

# Boccia: «Infrastrutture indispensabili per essere competitivi»

 [confsoft.it/boccia-infrastrutture-indispensabili-per-essere-competitivi](http://confsoft.it/boccia-infrastrutture-indispensabili-per-essere-competitivi)

Data Pubblicazione: 13/09/18

Pubblicato in: Confindustria

Scritto da: Nicoletta Picchio

Pubblicato su: IL SOLE 24 ORE

---

## TORNA ALLA RASSEGNA STAMPA

ROMA

Dare al paese le infrastrutture di cui ha bisogno «è un atto di responsabilità». Vincenzo Boccia parla davanti agli oltre 200 imprenditori del Nord Italia riuniti a Torino a sostegno dei Grandi corridoi europei. E lancia un messaggio alla politica: occorre avere «una dotazione infrastrutturale per rendere le nostre fabbriche competitive fuori dai cancelli». Torino, e quindi in primo piano la Tav: «chiediamo al governo un confronto sui dati oggettivi e che si possa decidere con buon senso, realismo e pragmatismo, nell'interesse del paese. La Torino-Lione è una questione nazionale», ha detto il presidente di Confindustria. Ma anche l'emergenza Genova: «occorrono soluzioni e non conflitti. Le colpe lasciamole trovare alla magistratura. La soluzione è costruire il ponte entro un anno. Se non lo si farà sarà colpa del governo, non di altri, sia chiaro da subito». L'importante, ha continuato, «è che il ponte di Genova si faccia in tempi certi e si evitino conflitti potenziali tra istituzioni e tra istituzioni e imprese, che porterebbero i tempi ad allungarsi». Se si comincia con il gioco dei ricorsi, è la preoccupazione del presidente di Confindustria «il ponte non lo realizzeremo mai più e di operatori economici scapperanno. Ognuno si deve prendere le proprie responsabilità». E se nel governo si sottolineano le colpe del passato, «bisogna iniziare a parlare anche di colpe future». Le infrastrutture come preconditione per una società aperta e inclusiva, per collegare l'Italia al mondo è un tema su cui Boccia insiste da tempo. «Non si bloccano i cantieri, al massimo si discutono i progetti. Un paese che blocchi cantieri non ha i fondamentali dell'economia», ha continuato il presidente di Confindustria. E si è rivolto al ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli: «farebbe bene a visitare il cantiere della Torino-Lione. Un ministro delle Infrastrutture non può essere contro le infrastrutture, altrimenti è un altro ministro. La Tav – ha aggiunto – non appartiene agli interessi di qualcuno, ma alle esigenze del paese. Significa fare i conti con le nostre potenzialità». Non abbiamo materie prime, abbiamo necessità di esportare, ha sottolineato Boccia. Le infrastrutture, in questo caso la Tav «hanno un ritorno oggettivo dell'investimento sull'economia reale, che non riguarda solo le opere in cantiere ma l'aspetto di un'Italia aperta all'Europa e di un corridoio che passa attraverso l'Italia. Ci auguriamo che questo possa contribuire a quella oggettiva soluzione che il governo vuole, capire l'impatto economico dell'opera», ha continuato, convinto che «non ho mai visto italiani felici con le fabbriche chiuse e decrescita, la felicità passa attraverso la crescita occupazionale, la competizione delle imprese, una dotazione infrastrutturale al livello della seconda manifattura d'Europa». Occorre evitare gli approcci ideologici, è il pensiero del presidente

di Confindustria. Sul caso Genova Boccia si è soffermato sulla concessione ad Autostrade: «la magistratura sta facendo il bene suo lavoro. Non bisogna usare questa vicenda per aprire un fronte sullo Stato buono e il privato cattivo, sull'ideologizzazione delle nazionalizzazioni».